

L'Arte del Silenzio

ABBONAMENTI:

annuo con diritto al premio del Manifesto Teorico-Pratico del Prof. Paolo Azzurri	ITALIA	ESTERO
Come si possa diventare artisti cinematografici.	L. 7	L. 10
semestrale con diritto al premio suldicato	5	8
in oltre 100 per (tutti) dei Societari	5	8
annuo senza premio	5	8
semestrale	3	5

Periodico quindicinale d'indipendenza e battaglia
Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C.,

Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una pagina. L. 200

Spazio di pagina in proporzione

Un numero separato Centesimi 20
Arretrato Centesimi 50

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono interurbano 12-56
Redazione di ROMA: Corso Umberto I, 92

Lettera aperta a S. E. il Presidente del Consiglio

A Voi non potrà davvero esser sfuggita, pur tra le gravi cure della Vostra altissima posizione, tutta l'impone importanza che è andata assumendo l'industria cinematografica nazionale da pochi anni a questa parte, né ai Vostri occhi potrà essere passata inosservata questa continua e febbrile cura di superamento che hanno impegnato alcuni dei nostri cinematografisti con i Paesi stranieri in quest'arte o Industria più approfondita.

Ebbene, poichè tutto ciò Voi dovete sapere, e sapete senza dubbio, meglio di me, oggi la mia voce, che è quella di un

collezionista, ha fatto il Vostro Governo. E questo continua a fare tutt'oggi.

Ma così è supremamente insostenibile la posizione della nostra Industria.

Orbene che attendete ancora, Eccellenza, per dire finalmente un rassicurante parola ai nostri lavoratori?

Che attendete ancora, Eccellenza, per dimostrare a questa Industria, che è un'industria come tutte le altre, e che ha, come tutte le altre il diritto di vivere, il Vostro migliore interessamento?

Perchè, Eccellenza, quando si debbono trovare nuovi espedienti d'arte per il bi-

No, Eccellenza: l'ai non doctore, l'oi non potete disinteressarVi più oltre di questa Industria!

Noi vi chiediamo prima di tutto, per la difesa degli uomini coscienti, per il tranquillo sviluppo del lavoro di uomini geniali, per la più bella luce intorno all'opera diuturna e tenace di persone oneste, noi Vi chiediamo, Eccellenza, che Voi ordinate delle sollecite e rigorose inchieste in questi ambienti e tra coloro che vivono qua dentro. Poi, quando la canaglia — che è molta — sarà allontanata (e Voi, Eccellenza, come non potrete far ciò?) quando il lavoro sarà disciplinato Voi direte alla gente che attende il superiore riconoscimento dei propri meriti e delle proprie virtù d'arte la parola che dà fede

La nuova Censura Cinematografica

Ci giunge notizia da Roma che il Ministero dell'Interno ha preparato il nuovo regolamento per l'attuazione della Legge 10 Ottobre 1919 sulla Censura cinematografica.

La revisione dei copioni e delle pellicole verrà affidata ad una Commissione composta di due funzionari di prima categoria del Ministero dell'Interno, di un Magistrato, di una madre di famiglia, di un membro dell'Associazione cittadina per la tutela della moralità, di una persona competente in materia artistico-letteraria e di un pubblicitario.

E ci risiamo deceppo. Questa volta c'entra anche una madre di famiglia (?!). È enorme e grottesco tutto ciò.

Ad ogni modo ci riserviamo di giudicare in proposito dopo i risultati di questa nuova commissione governativa.

Per ora non c'è che da fare un augurio: che le pugliesicce cui siamo stati abituati fino ad oggi non si rinnovino in seguito.

Gl'Industriali vegliino, se possono.

Massimiliana D'Adria

È la giovanissima interprete "dolorosa di *La Divena*" e il breve dramma cinematografico ideato e per lei diretto da Paolo Azzurri.

Massimiliana D'Adria ha animato la rapida vicenda siberiana di una efficacia singolare, mantenedosi costantemente in una linea d'arte sobria e dignitosa anche quando non sarebbe stato granche difficile lo strafare.

S'ella saprà vigilarsi più gelosamente e perseverare per quella via che il suo talento e la sua grazia giovanile le hanno luminosamente schiusa d'innanzi, un avvenire felicissimo l'attendierà senza dubbio.

A noi, dopo questa sua prima prova, è grato intanto, presagirla le migliori fortune e formulare per lei tutti i più ardenti, cocenti, cordiali voti di successo e di simpatia.



Il grande successo di IL SOLDATO CIECO

Edizione Scuola Cinematografica "Azzurri".
Da New-York.

Pubblichiamo questa lettera del Sig. O. Poggolini diretta a Paolo Azzurri, nella quale si annuncia il clamoroso successo del film *Il Soldato cieco* - edito dalla Scuola Cinematografica Azzurri per conto della Casa di rieducazione dei Soldati Ciechi di Firenze.

Al film hanno preso parte tutti allievi della Scuola Azzurri. Interprete principale è Ubaldo Ricci, ora della *Brizzia film* - coadiuvato dai Signori Umberto Perini, Galliano Vitalini e dalle Signore Lya De Lya, Bartomeoli, Elvira Bartoli e Antonietta Guassi.

Noi non facciamo alcun commento. Le parole del Signor Poggolini sono troppo chiare per aver bisogno di qualche luce.

HOTEL MARSEILLES
Lasciate l'elenco centrali post a Firenze 2101.
Ch. Bonades, n. 23, S. S. Street.
New York.

Egregio Prof. AZZURRI

Le farò a suo tempo a voce la dolorosa cronistoria e le peripezie della film leggendaria, che potè ritirare solo a metà Gennaio e che ho potuto produrre in una magnifica serata solo il 29 Febbraio u. s.

In compenso di tutti questi dolori ed indagini si è avuto un vero successo! Il film ha fatto palpitare e incrinare.

Le dico pure ai suoi allievi, e specialmente a UBALDO RICCI, ammiratissimo, bravissimo, che tutti credevano fosse un cieco autentico.

Congratuliamoci insieme di aver fatto qualcosa per chi tanto ha sofferto e soffre. E noi dimentichi: la fortuna è cieca e i ciechi bisogna aiutarli se si vuole andare la fortuna.

Mi saluti i suoi giovanotti e stringa per me la mano a Ricci.

Cordialmente Suo
(firmato) O. POGGIOLINI

giovanissimo giornalista e, soprattutto, quella di un giornalista onesto, vuole, Eccellenza, parlarvi con molta rade e sana franchezza di quest'Industria cinematografica che, fra noi, minaccia di naufragare.

E la parola è triste.

Oggi la Cinematografia italiana corre per traverse vie e, fatte rare eccezioni, non serve che a gettato discreditato ed ombre maggiori sul nostro buon nome e sulla nostra dignità di uomini geniali ed energici.

Colpa di chi tutto ciò?

Colpa di tutti. Anche del Vostro Governo, Eccellenza. E perdonate se fino a questo punto giunge la mia sincerità romagnola.

Colpa, dicevo, anche del Vostro Governo che nulla, o poco per lo meno, ha fatto per quest'Industria nazionale; ma che, anzi, m'ha sempre avuta l'aria di schiacciata sotto il crescente peso di tasse, di balzelli e di tributi; di mutilarla nelle sue più vitali parti con le grottesche restrizioni del suo Ufficio di Censura; di gettarla, quasi, piedi e mani legati in mano dei popoli concorrenti con il suo disinteresse vergognoso e indolente. Questo, Ec-

lancio stante il primo pensiero dei Vostri inferiori corre, con subitanea celerità, al Cinematografico?

Perchè quando si tratta di apporre nuove tasse la prima inamovibile vittima è la Cinematografia nazionale?

Perchè una volta tanto non pagano gli arricchiti col sangue dei morti e dei combattenti ai quali Voi prometteste di continuo terribili sanzioni pecuniarie finora non applicate?

Forse che anche il Vostro Governo ha realmente scambiato l'Industria cinematografica per un inestinguibile falone d'oro e per una inestinguibile e perenne fonte di ricchezza?

Ebbene, Eccellenza: se è così il Vostro Governo è nel più nero degli errori.

E ha il dovere di veder chiaro, invece! Ha il dovere sacrosanto di veder chiaro in questa faccenda poichè è la salvezza e la prosperità avvenire di una grande Industria che è, oggi, in serio pericolo.

Eccellenza, no, non si può assolutamente lasciare morire di sterilità un'Industria che da pane e lavoro a migliaia di persone, che è, tra le Industrie italiane, una delle maggiori e che ha dinanzi a sé il più formidabile avvenire.

a proseguire nell'ardua impresa. Questo, Eccellenza, Voi dovete fare.

Espirare per la sanità della vita avvenire.

Questo noi Vi chiediamo.

Quà son enormi capitali da proteggere, qui sono energie giovinche e nuore da salvare; quì è un'infinita schiera di lavoratori che domanda di vivere.

Ed è popolo, Eccellenza! Ed è popolo, anche questo.

È parte viva di questo nostro popolo geniale, pur fra le sue aberrazioni molteplici; di questo nostro popolo saggio, pur tra le scomposte irruenze delle sue ore di follia...

Prestate non credere a tutto ciò, Eccellenza? E noi potremo non attendere qualcosa da Voi?

Ricordate, ricordate questo: la Cinematografia nazionale minaccia di naufragare per la noncuranza del Vostro Governo e per la sete di guadagno di speculatori senza ombra di idealità.

Bisogna salvarla!

Ricordate, Eccellenza!

È il destino non voglia che anche questa sia per noi una distruzione nuova.

Giuseppe Lega.

Contro di noi

Si sono già schierati, con la solita gestualità vigliacchia, molti mangiapani più o meno illustri dell'ambiente cinematografico.

Noi sappiamo, però, i loro nomi e li attendiamo al varco senza maschera sul viso.

Che l'ambiente cinematografico sia pieno di prostitute e di lenoni non è una notizia nuova, ma che chi crede di aver ragione non abbia il coraggio sacrosanto di **combatterci apertamente** è un po' troppo.

Ad ogni modo, **in guardia canaglia!** E preparate salde armi perché le nostre sono magnificamente affilate.



Proiettori PATHÉ

Cabine complete - Accessori - Prezzi di ricambio

Rivolgersi alla DITTA

GIÒ CARDINI

Firenze - Piazza S. Maria Novella 6

Unica concessionaria per la Toscana

del materiale **PATHÉ**

Il più conveniente, il migliore, il più apprezzato.

Unico deposito in Toscana degli apparecchi Cinematografici. Il massimo della perfezione e della stabilità. Modello G. M. D. 1920.

CHIEDERE LISTINI

GAUMONT



Riflettendo

Non è difficile che, in conseguenza di una così accanita battaglia per ridare all'arte muta il proprio decoro, qualcuno si sia domandato:

— «Ma l'industria cinematografica non rende già enormemente? Ebbene, cosa pretendono di più?»

Il ragionamento non sarebbe errato se, chi la pensa così, non conoscesse i sentimenti intimi di chi difende, apertamente, la cinematografia poiché il cinematografo è una delle prime industrie nazionali, non deve esso dunque emergere dallo stagno nel quale impudridisce? Ci è dunque vietato di coltivare quest'arte perché anche incolta, dà sempre lo stesso di che arricchirsi?

Io vorrei, per una mia soddisfazione, domandare ai molti frequentatori delle sale di proiezioni qual'è il loro scopo andando a vedere una film.

Escludo subito il sentimento artistico, perché, disgraziatamente, non è questo il movimento principale, per dire invece, che il conflitto è maggiore è il fascino, puro e semplice, che alcune dive sprigionano dalle loro sfarzose « toilettes » e dalle loro figure eleganti e talvolta procaci.

Trovandomi, giorni addietro, nella sala di un cinematografo della nostra città, durante la rappresentazione di un'opera genialissima udii dietro le mie spalle una voce di rammarico perché la protagonista appariva in abiti troppo modesti. E aggiungo, per la chiarezza di tutti, che essa interpretava la parte di una ragazza povera e cenciosa.

Pretendevano forse, quei signori, che quell'attrice, così naturale nel suo ambiente, così fresca in quella sua apparente fanciullezza, indossasse delle vesti misere modellate sopra un figurino dell'ultima stagione parigina?

So che qui a Firenze una nota artista ha saputo guadagnarsi i cuori di tutti: e se un giorno incarnasse la parte di Maria Maddalena sotto le spoglie di Maria Stuarda sarebbe sempre lo stesso idolo; suocronismi e mani sulle anche, a parte.

Ma, infine, perché il pubblico intende quest'arte sotto un modo di vedere, tutto suo particolare?

La ragione è semplicissima e la colpa non è tutta sua.

Avvezza fin dai tempi rosei di Tonolini a veder proiettate sullo schermo delle *flus* piene di lusso e di sperpero, non può comprendere, oggi, che il cinematografo sta seguendo un periodo aureo, che la arte arca non sa ricorrere allo sfarzo dei volutti e dei ricami, non sa ricorre alla provocazione di belle carni né a quelle degli occhi esageratamente bistrati, ma si giova di tutto quello che chiamasi naturalezza.

E per naturalezza io intendo uno svolgersi della vita comune, senza sapere né coloro (il che non avrebbe significato sullo schermo) ma intendo, e voglio che tutti lo capiscano, quella sobrietà nelle linee alla quale ogni artista deve sforzarsi di giungere più di quello che non abbiano fatto tanti i quali che, duri ad ogni legge e ad ogni convenienza, si sono fissati in uno stato intermedio; ibrido, pieno di errori, o che, a buon diritto hanno chiamato *stile proprio*.

Marcello FANELLI.

Società Cinematografica

«AZZURRI»

La prima sala in Italia - fondata nell'anno III

Società in accomandita «AZZURRI & C.»

Capitali lire 10.000 interamente versati

Via Cavour, 12 - FIRENZE - Telef. inter. 12-56

Succursale: LIVORNO Via Vitt. Emanuele, 13

GRATIS a richiesta
interessantissimo **OPUSCOLO**
di 40 pagine

Un giornale serio, dignitoso, audace:

Kines

Direttore: **GUGLIELMO GIANNINI**

ROMA - Via Condotti, 48

Enrico Roma al nostro giornale.

Roma, 920

Mio caro Lega,

quando mi hai domandato se avrei volentieri collaborato al tuo nuovo giornale, con entusiasmo ti ho risposto che sì, in omaggio alla nostra salda amicizia. Ma ora, seduto al mio scrittoio, nonostante il proposito fermo di mantenere la promessa, mi trovo così a corto d'argomenti che, ti giuro, non so proprio dove dare del capo per sovarne. Quanto la Cinematografia poteva suggerirmi di già scritto da un pezzo per te e per gli altri. Dovrei ripeterti. Ecco perché anche ad altri amici che mi domandavano articoli, ringraziandoli, è detto no.

Poi, in questi anni, sono un poco invecchiato. Lungo la via temo d'avermi smarrito nel senso critico, dal momento che mi capita sovente di uscire da una sala di proiezione, pienamente soddisfatto del film veduto. In verità si produce abbastanza bene ora, in Italia. Si son rivelati attori e direttori di scena. Gli attori celebri che si erano un po' abbandonati sull'altalena della loro fama, han ripreso a lavorare con intendimenti seri, con lena rinnovata. E così abbiamo veduto una Francesca Bertini che da tempo non vedevamo più. E ne siamo stati lietissimi. Perché, caro Lega, è inutile illudersi. E bisogna fare il direttore di scena per saperlo prima di trovare attori che valgano i nostri Divi tanto berzagliati, dovremo consumare tutto l'olio della lanterna di Diogene! In mezzo ad essi qualche divetta abbastanza interessante e qualche giovanotto di buona volontà, fan capolino con tanta timidezza e con tanta intelligenza, da autorizzare negli scettici lo più lusinghiere speranze per il domani.

«L'Unione è stata, cheché se ne dica, la salvezza della Cinematografia Italiana. Poi il proverbio è vecchio: «l'unione fa la forza» e anche la guerra ci è provata la sua esattezza. Insomma tutto va per il meglio nel migliore dei mondi. Ci lamentavamo anche per l'assenza di una letteratura cinematografica. E pure questa è sorta. E maggiormente si affermerà in seguito. Ecco, caro Lega. Non saprei che altro dire ai lettori del tuo Giornale. E se tu credi che questa mia lettera può essere letta con qualche soddisfazione da chi ama la nostra industria, pubblicala pure, poiché, salutandoti affettuosamente, la sottoscrivo convinto.

Tuo

ENRICO ROMA

GIANNINI & ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia

Sede: Cinema LIRIA - FIRENZE

Editione ITALIA FILM - TORINO

Un Fantasma senza nome

Dramma di avventure di F. Longhi

in scena di ALFREDO ROBERT

Prima Serie

I RUBINI

Vittorio Rossi Pianelli

ITALIA FILM TORINO

Ilma Del Chiesa

Diana D'Amore

Lido Manetti

•••••



DARIO PACISCOPI

Un attore giovanissimo. Molto giovane anzi. Più forse di quello che può apparire da questa fotografia.

Dario Paciscope non ha ancora vent'anni, ma si presenta al pubblico dotato di una tenacia senza limiti e di una volontà che non conosce né distanze né insidie.

È uno dei più attivi allievi di Paolo Azzurri - di quest'uomo che solleva dovunque vortici di calannie e vortici di simpatie fervidissime, ma che onestamente e risolutamente continua per la sua strada ed è, poi quella più diritta.

Il Paciscope sarà tra breve pronto a tentare la sorte dello schermo cinematografico. E vi si accinge senza dubbiosità e, quel che più vale, senza pericolose illusioni. Il che non è poco. Oggi che il più miserevole giovanotto, sol perché ha riempito un posto vuoto nella schiera di poche comparse indisciplinate, si crede in diritto di sgarbiare a destra e a manca su tutto e su tutti.

Ma Dario Paciscope sa già quel che gli prepara la nuova carriera intrapresa. Rose e spine. Pianeure e montagne. Ombre e luci.

E per questa sua cocente esperienza che il suo avvenire sarà più luminoso e più fecondo.

Dario Paciscope non ha che un desiderio vincere,

Vincere con indiscutibili meriti personali.

Magari contro traditrici correnti.

Ma vincere.

Contro qualsiasi disillusione.

Camminare con la fronte alta e gli occhi non velati da miraggi falsi.

Tende, egli, ad imporsi per quel che vale. Non per quello che lo possono far valere gli altri. Per virtù propria, insomma.

Una giovinezza ardente. Un maschio carattere sotto una figura quasi adolescenziale. Un cuore fermo.

E tant'altro. E di passione quale pochissime volte ci è data la fortuna di riscontrare anche in taluni più uomini di lui e più di lui esperti della vita.





EASTMAN KODAK

pellicola vergine cinematografica negativa e positiva è assolutamente superiore a qualsiasi altra e di alta e costante qualità, pregio dovuto all'immensa quantità di fabbricazione ed al rigore dei controlli e delle prove.

NOLEGGIATORI!

dovette preferirla per la bontà e resistenza del supporto che permettono, con la maggiore durata, il massimo sfruttamento, col massimo rendimento, di ogni copia su di essa stampata.

GLI EDITORI, GLI STABILIMENTI DI STAMPA, I TECNICI, GLI OPERATORI

la preferiscono per la facilità e sicurezza di lavorazione, e costanza di risultati.

Si distingue per le parole "EASTMAN KODAK", ha stampe in nero sui bordi.

Concessionario esclusivo per l'Italia:

G. DE CIPPICO - Via Nizza, 43 - TORINO

Telegrammi: CIPPICO - TORINO

Telefono 89-33



GIANNONI & ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA FILM - TORINO

Un Fantasma senza nome

Seguito del precedente

Seconda Serie

LE PERLE

Vittorio Rossi Pianelli



Lina del Chiesa
Diana D'Amore
Lido Manetti

GIANNONI & ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALIA FILM - TORINO

IL PADRONE
DIELE
FERRIERE

Dal romanzo di GIORGIO OHNET
Messa in scena da PEREGO

****O****

Interpreti principali

Pina Menichelli



Lina Millesieur
Luigi Serventi
Amleto Novelli

SILENTIUM FILM

Società in Acomandita Semplice L. GRABINSKI BRÖGLIO & C.
MILANO - Via Silvio Pellico N. 8 - MILANO

In preparazione:

IL

Lume dell'altra casa

di Luigi Pirandello

Protagonista

Margot Pellegrinetti

Direttore artistico: UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

TOSCANA FILM

FIRENZE - Piazza S. Maria Novella, 5 - FIRENZE



Si girano le prime scene

La voce dei morti

Dramma di ELISA TOSI

In preparazione:

ALMA MATER!

di ELISA TOSI

Protagonisti:

TOSCA CESANA - MASSIMO CESANA

Altro interprete:

Ugo Marilli

Messa in scena di GINO CARDINI



Tosca Cesana



Lodovica Franca

Direzione tecnica e fotografica di GIORGIO MAREGGI

di ELISA TOSI: ALLO STUDIO: O' MAM.ME, MAMME!

Grande lavoro di palpitante attualità, ispirato dall'umanissimo articolo di Perondino, (Capinera del Nuovo Giornale) sul processo Dreux.

Ciò che doveva essere. l' "Unione Cinematografica Italiana",
e... quello che non è



VIVIANA MARAVIGLIA

Un' altra allieva di Azzurri.

Una bella figurina di prima attrice giovane che oggi s'incammina verso la sua carriera artistica sorretta dal più ardente entusiasmo e dai migliori propositi di riuscita.

In un breve «provinio» recentemente eseguito Viviana Maraviglia ha dimostrato di possedere, già in stupefacente rigoglio, tutte quelle sane virtù d'arte che necessitano oggi nella Cinematografia e che costituiscono la migliore garanzia di lieti successi avvenire.

Presentiamo agli Industriali e al pubblico numeroso dei nostri lettori anche questa giovinetta ardente e vivace, perchè ne ricordì il nome e sappiano di quanta sollecitudine gelosa Ella circonda il suo sogno d'arte.

Viviana Maraviglia - pur non ignorando le enormi, prepotenti difficoltà che l'ambiente cinematografico Le prepara è tenacemente convinta, fermamente risoluta nel suo proposito.

E, nessun augurio potrebbe essere più profondo di quello che Le fanno il suo stesso buon volere e la sua giovanile ma esperta coscienza di piccola attrice che nasce adesso e tende a conquiste geniali.

Vogliamo, anzitutto, spiegare a chi legge, anche a scanso di equivoci pericolosi che potrebbero amareggiare noi e gli altri, che la nostra campagna contro l'Unione Cinematografica Italiana non è affatto dettata né da convenienze di partito né da compromessi di posizione: giacchè noi siamo, a tutto questo, infinitamente superiori e il nostro giornale non ha bisogno, come tutti gli altri, di vivere di *réclame*.

Noi — lo si tenga ben presente — noi combattiamo e combatteremo ad oltranza l'Unione di Roma perchè siamo più che convinti che gli interessi vitali della nostra Industria Cinematografica non sono, da questo Consorzio in nessuna seria maniera garantiti e specialmente perchè le giovinette migliori e più ardenti non vi hanno trovato né trovano finora nessun bisinghiero appoggio né, tanto meno quell'entusiastico interessamento che meriterebbero senza limitazione. Per questo noi siamo e saremo contro l'Unione Cinematografica Italiana con tutte le nostre forze, fino al suo ravvedimento o alla sua rovina.

Noi sappiamo bene che qua dentro vivono e lavorano, pur tra tanta raccoglietività genia di arrivisti senza volontà e senza ideali, uomini degni di tutte le considerazioni più grandi e di tutte le simpatie più cordiali; né ci mancano *personalmente* amicizie e stimi sconfinati. Ma non è di costoro che noi parliamo, sebbene di tutti gli altri; anzi di tutto questo organismo industriale che per la sua convinta contrarietà ad ogni sconfinamento geniale ed energico, non dà affidamenti soverchi di buon successo e di vittorie magnifiche.

L'Unione che avrebbe dovuto essere — e per questo noi ne fummo sul principio entusiastici sostenitori — un consorzio di industriali capaci di cose grandi e di lotte ardentissime, non è oggi — e lo diciamo col rammarico sincero di chi vede crollare in una nube di torbide e dannose chiacchiere ogni speranza ed ogni sogno — non è oggi, purtroppo che una forma più o meno legale di *Trust* costituito per produrre quintali di pellicole all'anno senza spirito di dignitosa selezione.

Noi avremmo voluto, invece, che l'Unione romana avesse realmente fatto per la nostra Industria qualcosa di più. Che avesse, cioè, incominciato col mettere fuori dai propri tredici Stabilimenti tutti coloro che, o per inespellenza o per ignoranza, non avevano fino all'ora dato prove concrete e tangibili di talento; che avesse rinnovato dalle fondamenta tutto il proprio personale — specialmente artistico — che avesse accolto sopra tutto dei giovani elementi *italiani* equilibrati e coscienti, soppiantando una volta e per sempre tante miscevole cariatidi capaci soltanto di riscaldate le poltrone degli uffici e di intralciare, con le loro consuetudini stupidamente burocratiche, ogni e qualsiasi passo in avanti di chi ha la sfortuna di dover trattare con loro.

Questo avrebbe dovuto fare l'Unione. E questo non ha fatto. Ma, anzi, ha aperto le porte ad individui che non hanno dato e non daranno mai nulla di serio e di intelligente; scartando individui muniti di una buona dose di talento e di coraggio; eliminando tutti coloro che avrebbero potuto fare lealmente del grande bene a questa nostra Industria. Per amor del vero dobbiamo dire che non mancano né anche nell'Unione uomini geniali e fattivi; ma sono costoro troppo pochi; sono, costoro un'esiguitissima schiera soffocata da un esercito preponderante di fannulloni eleganti, i quali mangiano e bevono senza alcuna

meta ideale e senza alcuna personale convinzione. Non una bella, ardente, fervida, embeante gara di superamento; non una battaglia di persone degne, tese, concordemente verso una scopo solo e verso una sola vittoria, ma equivoche cambrille di gente che tenta schiacciarsi l'un l'altra; rivoltanti folle di abulici servili, disposti anche a vendersi l'anima pur di bruciare odorosi incensi ed intrecciare corone di fiori d'innanzi alle graziose grinte e per le artefatte capigliature di piccole imbecilli *dicimili* femminili, cariche di gioielli e di bistro conquistati con fatiche non precisamente Cinematografiche.

Questa è l'Unione Cinematografica Italiana. I giovani intelligenti si contano sulla punta delle dita. Gli altri non si possono neppure contare, tanta è la folla che formano. Non è questa l'organizzazione che chiediamo: non è questa l'Unione che desideravamo per la nostra vittoria e per il nostro buon nome all'Estero. Siamo contro questo Consorzio tumultuoso ed inqualificabile perchè la nostra fede e la nostra franchezza non ci permettono d'ingoccioliarci di fronte a tante mediocrità autentiche. Siamo contro questo Consorzio, perchè la nostra onestà, non fatta di parole ma di pubblici atti, non ci consente né transazioni né parziali compiacenze.

L'Unione non ha mantenuto quello che promise: ha mancato di parola. Gli interessi di tutta una grande classe di lavoratori traditi e sfruttati ci impongono il dovere di parlar chiaro e sincero, oggi e sempre.

Nella vita la strada degli uomini di carattere è una sola.

Le vie traverse son fatte per la canaglia o per la gente che non vuol faticare.

Giuseppe Lega.

Prof. PAOLO AZZURRI

Come si possa diventare Artisti Cinematografici

Manuale Teorico - Pratico - II. Edizione - Guida per l'Aspirante Cinematografico - Unica pubblicazione del genere in Italia - Opera altamente encomiata da spiccate personalità Ministeriali e Artistiche, nonché da Primari Industriali Cinematografici.

Elegante volume corredato di parecchie illustrazioni L. 3.50.

Inviarlo tagliando alla scuola Cinematografica «AZZURRI» e lo si riceverà Franco di porto raccomandato (Estero L. 0.50 in più).

AUMENTI DI TARIFFA di pubblicità

Dal numero venturo, stante il continuo aumentare delle spese di carta, tipografiche e redazionali l' "Arte del Silenzio" è costretta a portare il prezzo d'inserzione di una pagina da L. 170 a L. 200.

I nostri egregi inserzionisti crediamo non vorranno, con questo, diminuire la loro stampa.

Ad ogni modo facciamo loro osservare che i nostri prezzi d'inserzione sono sempre infinitamente più bassi di quelli praticati dagli altri giornali del genere.

GIANNONI & ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIVIA - FIRENZE

Edizione AMBROSIO - TORINO

LA MORTE CHE NON UCCIDE

Prima avventura uscita a marzo la sera del Cor. ZARINA di JAROSLAWSKI

Interpreti:

Angelo Vianello

Edi Darclea

Nilde Babet

Oreste Grandi

Bonaventura I.

Leo Zanzi



GIANNONI & ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIVIA - FIRENZE

Edizione AMBROSIO - TORINO

CHAMPAGNE

:: :: CAPRICE

Fantasia sentimentale

di V. E. BRAVETTA e G. DROVETTI

Messa in scena di ACHILLE CONSALVI

Interpreti:

Maria Roasio

René Maupré

Cesare Cani-Carini

Coniugi Scalpellini



Prossimamente:

Articolo di PERONDINO ("CAPINERA", del "Nuovo Giornale",)

CORRISPONDENZE

ROMA

Teatro Quattro Fontane - *Bimbi lontani* - *Tier her film*.

Soggetto poco originale e niente affatto convincente, per cui il lavoro — come risulta dalla buona accoglienza da esso ricevuta — si regge soltanto per la valente recitazione di Heperia e di Tullio Carminati nonché per la notoria abilità di Baldassare Negroni che ne ha diretta la messa in scena.

Heperia ha persuaso il pubblico che se gli anni invecchiano non invecchia l'età poiché le sue interpretazioni dimostrano di conservare ancora la naturalezza e l'espressione di quelle di un tempo.

Tutti i momenti di passione, di dolore e di sorriso contenuti in ogni film hanno la possibilità di comunicare, attraverso la maschera del viso e la composta gestolazione della bravissima attrice, direttamente con la sensibilità degli spettatori.

Heperia ha trovato nel Carminati un degno e valoroso compagno in scena. Gli altri interpreti hanno recitato pure abbastanza bene.

La messa in scena — come ripeto — è stata, per la sua bellezza artistica, parte non trascurabile di successo per questo film.

La fotografia non ha lasciato nulla a desiderare.

Cinema - *Avventure di Bijou* (Cine).
Che cosa ha potuto effettivamente conferire a questo film del Givens il più lieto dei successi? Non di certo la linea propria e già vecchia del soggetto, nonostante il divertentissimo intreccio e le spiritose trovate. Il pubblico ha riso, è vero, ad ogni grottesco scena e ad ogni esilarante situazione, ma ha lavorato certo una qualche consistenza ed una qualche finalità nel soggetto stesso.

Ed allora?
Allora sarà stata la vivace e briosa interpretazione di Camillo De Riso e di Fernanda Negri-Ponget?

Ma ciò poco importa di sapere, o per dir meglio di analizzare, allorché uno schietto e clamoroso successo ha al picciamente sorriso a questo «Avventure di Bijou».

Augusto Genina non si era proposto, io credo, altro che di divertire il pubblico e lo ha effettivamente divertito. Il resto non conta.

Gli interpreti, come ho già accennato, hanno lavorato benissimo. Niente esagerazioni o nessun eccesso in buffonerie caricature.

Tutto era composto e contenuto in un sano ed equilibrato umorismo ed in una garbata ed aristocratica comicità al che per la intera durata del film si è trasfusa negli spettatori la più viva e rumorosa felicità.

La messa in scena, pure opera del Genina, è stata quella che poteva essere ma in via normale però, dalla fervida fantasia dell'autore il quale mi è sembrato non troppo preoccupato di far rifuggire in questa film alcune delle sue migliori e più valenti risorse artistiche.

La fotografia è risultata molto nitida ed ottimamente perfetta.

Teatro Quattro Fontane - *Spiritoismo* - (Bertini film).

Tutto dal dramma di V. Sardou è stato, cinematograficamente, un lavoro ben riuscito, sia per la sceneggiatura ben disegnata, sia per l'interpretazione coscienziosa ed efficace da parte di tutti gli attori indolentamente, la Bertini compresa.

Sicuro: anche Francesca Bertini.
È debito, per un doveroso omaggio alla verità, menzionare ancora, proprio in questa film la popolare attrice mi è apparsa meno sciatte e meno impreparata di come era solita apparire in parecchie delle sue passate interpretazioni.

Non ho difetti — questa volta — potuto riscontrare in essa la abituale superficialità, inespressiva e noncavalieristica della sua recitazione, ma una lontana e lodevole volontà di migliorarsi e di rendersi, se non altro, degna di quella celebrità così fortunatamente raggiunta.

La Bertini ha dimostrato che, allorquando essa lo voglia — come è appunto — ad affrontare qualche ben raro suo lavoro d' un tempo — può fare un'accurata ed apprezzata interpretazione.

Ma ciò purtroppo non avviene che a distanza di lunghissime tappe, mentre dovrebbe avvenire sempre con un crescente migliorativo, non già stazionario o peggiorativo, al fine di evitare — artisticamente e commercialmente parlando — il pericolo di un insuccesso.

Io, in proposito, ritengo — e sia detto per tutte le case — che colui il quale è proposto alla direzione artistica di un lavoro dovrebbe, per il bene di tutti ed in special modo per il nostro buon nome all'estero, apporre, senza indugi e senza pause, la propria autorità onde risparmiare l'inutile scempio di migliaia e migliaia di pellicole che non danno altro effetto se non quello di gravare ancora di più il peso, già non lieve, della nostra inferiorità artistica sulla bilancia dell'industria cinematografica italiana.

Tornando a parlare di *Spiritoismo*, concludo che Andelo Novelli, Ugo Piperno, nonché Romano Calò, nella sua piccola parte, hanno dato prove non dubbie della loro valentia e della loro efficacia scenica.

Amleto Novelli, a parte qualche esagerazione di gesti, ha recitato con perfetta drammaticità il suo ruolo di primo attore.

Ugo Piperno, con aristocratica e divinvolta bravura ha dato ancora un saggio della sua impeccabile recitazione. Romano Calò ci ha reso, da par suo, la parte di seduttore clinico e venale, con molta veridicità.

La messa in scena, di Camillo De Riso, è stata curata ed disposta con raro e pregevole senso artistico.

La fotografia, invece, è risultata spesso difettosa.

Teatro Quattro Fontane - *L'Ugolino* - *Giuseppe (Patù)*.

È un prezioso lavoro, scritto senza alcuna pretensione sensazionale, ma sceneggiato ed eseguito con un senso di squisita finezza e di proprietà artistica quale non ci è stato sempre di vevole.

Un profumo di delicatezza infantile, emanato dalle avventurose vicende della piccola giapponese, avvincente e conquista l'animo degli spettatori i quali seguono fra la più viva attenzione, lo svolgersi ordinato e gradualmente perfetto, d'ogni scena.

L'interpretazione di Panayee Ward è stata veramente ammirevole.

Essa ha saputo così bene incarnare l'impugnata purezza di grazia della protagonista in tutte le manifestazioni della sua sensibilità amorosa e comporre ogni suo gesto ed ogni sua espressione in un carattere prettamente giapponese. Gli altri interpreti, la maggior parte dei quali erano giapponesi, hanno condotto efficientemente l'opera della bravissima attrice.

La messa in scena, sia per il buon gusto nella disposizione degli interni, come per la felice scelta degli esterni, è stata meritevolmente lodabile.

La fotografia, limpida e dagli artistici effetti di chiaro-scuro, ha completato il successo di questa film.

Cinema - *Friguet* - (Lombardo film).
Il temperamento artistico di Leola Gys ha avuto campo in manifestarsi completamente ed in modo più appropriato e perfetto nell'interpretazione della parte di Friguet, la splendida ed irrequieta protagonista del romanzo di Gp.

L'ultima infatti di questa vivacissima fanciulla, cresciuta per i travagli suoi nella completa libertà d'aria e di sole e trascinata poi dagli eventi a vedere il contatto d'una corrotta e fivola umanità, dove il vizio e le passioni impure prevalgono sopra ogni sentimento di devozione amorosa, è magistralmente resa dalla splendida e divinvolta recitazione di Leola Gys.

In questa film la giovane attrice ha trovato il modo di poter rivelare efficientemente le sue non comuni doti, che in altre interpretazioni, non essendo state adoperate per intero, si sono spente quindi ad essa il merito di aver contribuito in maggior parte al successo di questa film. Gli altri interpreti sono stati abbastanza a posto.

La messa in scena di Gero Zambrato, ha raccolto il più vivo plauso per la ricchezza e sapiente riproduzione degli interni e per la artistica scelta degli esterni.

La fotografia è risultata buonissima.

Fernando Serracchini.

ARZOGIO

Sala Eliaz. - Nel grandioso Cinema di Via Cavour si raccoglie seralmente il fior fiore dell'eleganza cittadina per assistere alle proiezioni di grandiosi e commoventi capolavori cinematografici, grazie alla soletta e sagace attività del direttore artistico in persona, il signor Spetta quindi ad essa il merito di aver contribuito in maggior parte al successo di questa film. Gli altri interpreti sono stati abbastanza a posto.

La messa in scena di Gero Zambrato, ha raccolto il più vivo plauso per la ricchezza e sapiente riproduzione degli interni e per la artistica scelta degli esterni.

La fotografia è risultata buonissima.

La messa in scena di Gero Zambrato, ha raccolto il più vivo plauso per la ricchezza e sapiente riproduzione degli interni e per la artistica scelta degli esterni.

La messa in scena di Gero Zambrato, ha raccolto il più vivo plauso per la ricchezza e sapiente riproduzione degli interni e per la artistica scelta degli esterni.

è il seguito della « Cavalleria Rusticana », protagonista di il celebre attore siciliano comm. Giovanni Grassano.

C'è dunque qualche cosa di grandioso negli spettacoli cinematografici che vanno svolgendosi all'elegante ritrovo, ove l'élite, non si sa mai desiderare.

Cinema Varietà Guido Monaco. - La direzione artistica del varietà Guido Monaco è nello spettacolo periodicamente dei primari artisti, fa proiettare degli splendidi capolavori accompagnati da una scelta e buonissima orchestra.

Merciò tale fattiva disposizione — abbiamo potuto ammirare delle splendide film come « Cavalleria Rusticana ». « La sirena folle ». « Cuori e tuffi ». di Giuseppe Adams, ecc.

Fra gli artisti di questa quindicina hanno primeggiato i Iva Hillo e sinuisa cantante lirica; « Risa del Giglio ». No. 7. « Noi sono duettisti di voce, comici, comizi, che fuorviavano con le loro irrisolvibili creazioni. È una brava coppia alla quale non fanno difetto la gioventù, l'attualità e l'eleganza.

Nuovi per Arzago, si sono subito imposti all'applauso più entusiastico degli spettatori accresciuto anche dal numero di giorno « chianfa » che mai va deluso. « Noi » Si sono forate un repertorio che ottiene il più grande effetto sul pubblico e la « Traviata », specialmente è continuamente richiesta; il tenore Cellesi, reossi popolare nel brevissimo tempo trascorso fra noi. « Fidos » altra cantante che ha già incontrato il favore della folla. Dotata di vigorosa virtù vocale canta con grazia e finezza le canzoni, romanze e brani d'opera, con tanta bravura da cattivarsi la stima del pubblico.

« Rhienzi » celebre imitatore del fonografo e molti altri, la cui squisistezza artistica è ben nota ai numerosi frequentatori.

Frite.

GIANNONI & ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMORAF - ROMA

Fascino d'oro

Protagonisti

Berta Nelson

Maria Caserini Umberto Cecchi
Lya De Passaro Eugenio De Liguoro
Tina Rinaldi Antonio Maraffi
Bruna Mondani Rinaldo Rinaldi



Messa in scena
del Cav. DE LIGUORO

GIANNONI & ZOCCHI

Industria Cinematografica - Toscana-Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione CINEMA DRAMA - MILANO

ENIGMA

OVVERO

LA DONNA MACISTE

Film di grandi avventure



La Perlowa
Trio Marcantoni

DIONYSOS

Settimanale Artistico, Letterario

Illustrato a Colori

Direttore PAOLO DI STASIO

Uffici: VIA ROMA, 100 - NAPOLI

ABBONAMENTO ANNUO: L. 25

Semestrale Lire 13 - Trimestrale Lire 27

Un numero Centesimi 50

Alcune autorevoli adesioni a "L'ARTE DEL SILENZIO".
(Lettere al nostro Direttore)

FEBO MARI

auguro al giornale il successissimo

AUGUSTO GENINA

sono a Sua disposizione per il giornale.
Scriva pure il mio nome fra quelli dei collaboratori

SOAVA GALLONE

Ho visto il vostro giornale, il vostro programma onesto, come lo è stato sempre. Vi auguro tanta fortuna.

UGO GRACCI

Il tuo giornale ha indubbiamente un indirizzo sincero, onesto, intelligente, agguilino. Credo che la Cinematografia si dovrebbe seriamente compiacere.

Non aver pietà, amico. Colpisce spietatamente.

MARIA JACOBINI

Ho fatto i migliori auguri per il tuo giornale e la saluto distintamente.

A. R. VANOTTI

Vi ho detto il mio modesto nome e il mio cuore gli auguri più belli per un famoso avvenire. Vedo che Vi preparate ad una battaglia e tutta la mia simpatia è per chi combatte e sa combattere.

GUGLIELMO ZORZI

Grande dell'inizio a collaborare. Cercherà il tempo e spero trovarlo. La prego considerarmi fra i nuovi abbonati.

ENRICO ROMA

Eccoli la mia adesione. Collaborerò di quando in quando al tuo giornale, cui auguro la miglior fortuna.

GAET. CAMPANILE MANCINI

Fate pure del mio modesto nome ciò che volete. Esso è bene affidato nelle vostre mani.

ELENA LUNDA

Faccio voti sincerissimi al vostro giornale che mi pare molto serio ed interessante.

Abbonatevi!

Facciamo viva preghiera ai nostri amici, simpatizzanti e a tutti coloro che seguono con interesse il nostro giornale di mandarci subito il prezzo d'abbonamento. Perché col nostro numero, nostro migrando, saremo costretti a sospendere l'invio del nostro periodico a tutti coloro che non avranno versato alla nostra Amministrazione la somma di L. 5.

Si tratta di un risoluto provvedimento determinato da ragioni superiori al nostro buon volere.

Attendiamo!

GIANNONI & ZOCCHI
Industria Cinematografica Toscana - Emilia
Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMORAF - ROMA

COME RE CANDAULO

Dramma moderno di V. BIANCHI

Interpreti principali

Anna Pougez

Gustavo Serena

Tina Rinaldi - Francesco Gennaro

n. Rinaldo Rinaldi n. n.

Direttore artistico

Gustavo Serena



Industria Cinematografica Toscana - Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMORAF - ROMA

Interpreti principali

Anna Pougez

Gustavo Serena

Tina Rinaldi - Francesco Gennaro

n. Rinaldo Rinaldi n. n.

Direttore artistico

Gustavo Serena

Industria Cinematografica Toscana - Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMORAF - ROMA

Interpreti principali

Anna Pougez

Gustavo Serena

Tina Rinaldi - Francesco Gennaro

n. Rinaldo Rinaldi n. n.

Direttore artistico

Gustavo Serena

Industria Cinematografica Toscana - Emilia

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMORAF - ROMA

